

DEF/CE

29 MAG. 1948

Minerva
ALLA SOC. MINERVA FILM
Via Palestro

ROMA

Ufficio Spettacolo

No 25

Questo Sottosegretariato, esaminato il film

"SOLITUDINE"

marca: S.A.F.A.

distribuzione: Minerva Film

di cui venne vietata la circolazione dal P.W.B., conferma il divieto di circolazione.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ph



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

Ufficio dello Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEFINITIVA

APPUNTO PER S.E. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Il giorno 14 maggio u.s., nella sala di proiezione sita in Via Veneto N. 62, è stato revisionato il film dal titolo:

" SOL I T U D I N E "

Marca: S.A.F.A.

Presentato dalla Minerva Film

Soggetto di: Corrado Alvaro e Ferruccio Cerio

Regia: Livio Pavanelli

Interpreti: Carola Höhn, Andrea Checchi, Antonio Centa, Rubi Dalma, Mario Siletti, Guglielmo Sinaz.

Prima visione: 1942.

Trama: "In seguito all'applicazione delle "Sanzioni", uno stabilimento siderurgico minaccia di chiudere i battenti per mancanza di materie prime. Al termine di un colloquio tempestoso che il proprietario ha con un inglese, rappresentante della Società anglosassone fornitrice delle materie prime, risulta evidente l'intenzione del Governo inglese di soffocare l'industria italiana. Allora un giovane ingegnere, figlio del proprietario dello stabilimento, si dedica, anima e corpo, alla scoperta di un trattamento che consenta di utilizzare le scorie del materiale, trattato in precedenza.

Durante questi rischiosi tentativi, la moglie dell'ingegnere ritrova un compagno di conservatorio, diventato, nel frattempo, un celebre direttore di concerti. La fiamma antica divampa e minaccia di travolgere le due creature. Ma la morte d'una cugina, assistente dell'ingegnere, durante la prova finale che si svolge presso gli alti forni, fa desistere la donna dal suo desiderio di evasione e la fa rimanere a fianco del marito.

La felice soluzione del dramma coniugale è accompagnata dalla riu-

scita dell'esperimento che assicura la vita allo stabilimento, mentre le truppe italiane partono, cantando, per la guerra d'Etiopia."

Giudizio: E' sufficiente l'esposizione della trama per delineare le caratteristiche del film che è stato salutato, al suo apparire, come l'opera cinematografica celebrante l'autarchia, nel quadro della conquista d'Etiopia. In realtà, come accadeva alle opere di propaganda fascista, l'aspetto politico è stato innestato abbastanza malamente su di una comune vicenda coniugale.

La pellicola si distingue per smargiassate nei confronti dell'Inghilterra ("Ce ne fregiamo dell'Inghilterra" ecc.), per visioni di truppe infiorate e cantanti in partenza per l'Africa, per saluti romani fra le maestranze, dove circola, unica vox clamans in deserto, il "Popolo d'Italia" col discorso di Mussolini.

Ciò sembra più che sufficiente per sconsigliare la revoca del divieto di circolazione di questo film, che, già abbondantemente programmato e recensito, risulta chiaramente compromesso con la politica fascista.

Roma, 16 maggio 1945

IL CAPO UFFICIO SPETTACOLO



vista fl